

della didattica dell'italiano e che sentono acutamente il bisogno di nuovi strumenti di lettura.

(C. SCARPATI)

Letteratura e filologia, a cura di B. BASILE, Zanichelli, Bologna 1975. Un vol. di pp. VI-242.

Come ogni volume della serie « Letteratura e problemi », anche questo curato da B. Basile si compone di una breve introduzione e scelta di passi di noti studiosi sinteticamente presentati e annotati.

Nell'*Introduzione* si precisa il significato da attribuire oggi alla « filologia », intesa non solo come pratica ecdotica ma anche come esegesi del fatto estetico.

L'antologia dei testi è divisa in quattro parti. Le prime tre « i fondamenti storici » (storia dell'idea di filologia dall'età alessandrina al mondo di oggi), « la teoria ecdotica », « la prassi ecdotica » riguardano la filologia nella prima accezione. La quarta, « dalla filologia alla critica », rende conto di come la filologia può essere impiegata nella valutazione estetica.

Completano il volume alcuni esempi di edizioni critiche, un glossario dei termini filologici, e una bibliografia ragionata.

I testi ci paiono in generale ben scelti, ma avremmo preferito che fossero riprodotte certe pagine degli ultimi lavori teorici del Contini, magari accanto a quelle, non sempre coincidenti, dell'Avallè. Per quanto riguarda la bibliografia ci sia consentito di notare — visto che si aveva l'ambizione di dare anche un quadro, sia pure sintetico, della filologia slava — che l'informazione a disposizione degli studiosi occidentali è molto maggiore.

(A. DANTE)

M. DURANTE, *La linguistica sincronica*, « Serie di linguistica », Boringhieri, Torino 1975. Un vol. di pp. 163.

L'autore è giunto alla linguistica sincronica dalla linguistica storica con un'indagine sulla tecnica espressiva del poeta greco, esaminata in rapporto ai caratteri specifici del sistema linguistico¹; quindi egli ha trattato problemi di classificazione e di teoria².

¹ M. DURANTE, *Ricerche sulla preistoria della lingua poetica greca. La terminologia relativa alla creazione poetica*, « Rend. Acc. Lincei », XV (1960), pp. 231 ss.; *L'epiteto*, ibid., XVII (1962), pp. 25-43; *Sulla preistoria della tradizione poetica greca*. I, « Inc. graec. », 50, Roma 1971.

² Cfr. M. DURANTE, *Linguaggio e pensiero*, « Annali della Facoltà di Magistero », Università di Palermo, Palermo 1969; *Unità e molteplicità*

Perciò egli porta nello studio della linguistica generale la ricchezza dell'esperienza della linguistica storica e comparativa.

Le origini della linguistica sincronica si possono ritrovare nel tardo medioevo quando la grammatica latina diventa oggetto di speculazione nell'ambito della filosofia scolastica. Le tappe di sviluppo sono note: Bacone, Cartesio, Port Royal, Humboldt. Solo Saussure riesce a sintetizzare i fermenti precedenti e a dare un'impostazione nuova e creativa a intuizioni precedentemente sentite.

Il presente volume intende dare una trattazione particolareggiata delle esperienze che si sviluppano dal pensiero del Saussure in poi, basata sulla dialettica delle idee.

Nell'opera vengono trattati l'impostazione saussuriana, la scuola di Praga, il pensiero di Martinet, L. Hjelmslev, i rapporti tra linguistica e semiotica, i caratteri della linguistica americana, Bloomfield e i postbloomfieldiani, l'impostazione formale, teoria e modello in N. Chomsky, sviluppi della grammatica generativa e semantica generativa, la linguistica computazionale.

Come si vede, l'autore analizza le varie correnti della linguistica sincronica che non si presenta, ed è ovvio, come una disciplina unitaria; i suoi indirizzi non sono infatti centrati su un solo nucleo dottrinale, ma presentano idee e angolature spesso molto divergenti; la descrizione che il Durante fa delle diverse correnti è oggettiva e critica nello stesso tempo, egli cerca comunque di sceverare nella marea di studi e di impostazioni i momenti più validi dalle ipotesi improduttive, tendendo ad identificare anche la matrice ideologica e scientifica che è sottesa alle molteplici impostazioni di analisi sincronica.

(C. MILANI)

della linguistica, « Atti » del VII Convegno della Società Linguistica Italiana, Roma 1975.

R. AMBROSINI, *Introduzione alla linguistica storica*, Libreria Ed. Athenaeum, Roma 1976. Un vol. di pp. 251.

Si può dire che la linguistica storica e comparativa o glottologia sia nata ufficialmente verso la fine del XVIII secolo, anche se prima non erano mancati accenni a rapporti probabili tra le lingue.

Nel 1786 Sir W. Jones dichiarava che « La lingua sanscrita, qualunque ne sia l'antichità, ha una struttura meravigliosa; più perfetta del greco, più copiosa del latino, più squisitamente raffinata di entrambi, con cui, però, è così affine, sia nelle radici dei verbi sia nelle forme grammaticali... » (cfr. p. 3). Egli allargava questi rapporti anche al celtico e al gotico, propendendo per degli agganci col persiano. Qualche decennio dopo F. Schlegel presenta la comparazione tra sanscrito e lingue occidentali, avanzando l'ipotesi che dal sanscrito

